

## Basta, finì la gazzarra!

Cinque anni sono dovuti trascorrere dall'epopea del Piave e di Vittorio Veneto, prima che l'ira dei nostri e degli altrui numi si placasse e ci fosse concesso di riprendere la faticosa ascesa del nostro cammino.

Quali congiure frattanto ai nostri danni, e umilianti mortificazioni al nostro orgoglio e mutilazioni alla nostra dignità! quale intricata rete di diffidenze e d'amicizie, quale demoniaca sottigliezza d'insidie e di perfidie!

Ci disconoscevano, gli alleati, lo sforzo magnifico che da solo aveva atterratò l'immane mostro bicipite aduggiante, da secoli, le fortune d'Europa; rinnegavano, gl'incliti eroi di ieri, la virtù stessa del loro eroismo che, d'un colpo d'ala poderoso, avevali improvvisamente risollevali ai fastigi dei padri.

E gl'imbelli tutti si sentivano crescere in cuore, contro di noi, l'insolenza dell'asino di esopiana memoria, e nelle unghie, ancora attrite dalla barbarie, ancor mozzate dalla millenaria schiavitù, si sentivano crescere gli artigli.

E tutto osarono, con tutti gli espedienti, in tutte le guise.

Ci addentarono il fianco gli straccioni dell'est che le nostre navi avevano sottratto alla più ignominiosa catastrofe; ci azzannarono il tallone i pidocchiosi del sud che con generosa tenacia avevano presidiato contro tutte le rapine e tutte le insidie.

E alla insolenza degli altri offriva ottimo appiglio, offriva man forte la nostra dissoluzione. Si confondevano le coscienze, si avvelenavano i cuori, si disgregava la spirituale unità della patria che a tutte le bufere e a tutti gli assalti, per millenai, aveva saputo opporre adamantina saldezza.

Rivolte nelle caserme, rivolte e diserzioni nelle spedizioni. Dai massimi fastigi si rotolava negli abissi più vergognosi.

E da Santa Croce e da Santena Trumbic e Venizelos si millantavano d'aver trafugate le ceneri di Machiavelli e di Cavour per incipriarsene la sordida barba mongolica; si millantavano i più lerci avventurieri da commedia di aver scopercchiato tutti i sepolcreti d'Italia e averli vuotati d'ogni eroismo e d'ogni gloria.

L'Italia, sfiduciata smarrita perduta, non sapeva che offrirsi e rinunciare: offrirsi a tutte le ingiurie, a tutte le profanazioni, a tutte le violenze; rinunciare al suo passato e al suo avvenire, alla sua dignità ed al suo onore.

Ma non così a lungo doveva durare la gazzarra, chè i fati, contro la nequizia dei tempi e il malvolere degli uomini, vollero eterna la nostra giovinezza e inesaurebili le nostre risorse.

Ai procaccianti bastardi di Pericle e di Demostene che, dopo essersi prostrati a mille tirannidi, ed accocciati a mille contaminazioni, che dopo esser passati per mille vergognosi tralignamenti, sicchè neppure una scintilla sopravanzava del genio artistico, del genio filosofico, del genio politico degli avi millantati; che in diciannove secoli di turpe schiavitù non sentirono schiantarsi le vene da un impeto di ribellione, non sentirono bruciarsi il sangue da una folle bramosia di liberazione; che, rotti finalmente, senza lor merito, gl'immondi tentacoli dell'islamica piovra, si mostrarono indegni di libertà, nè seppero purificarsi dalla lue barbarica, né seppero redimersi alla luce del Partenone; ai bastardi di Pericle e di Demostene l'Italia seppe offrire, pur nei più cupi tenebrori della servitù, il miracolo di Roma Papale, che nella maestà del suo verbo soggiogava la ferocia germanica; seppe offrire il miracolo dei Comuni trionfanti del superbo Barbarossa, il miracolo del Rinascimento che della sua luce inondò le nuove generazioni, che nella sua luce attrasse e magnificò i destini della nuova civiltà; seppe, in ultimo, offrire l'epopea del nostro riscatto, seppe offrire, dopo Caporetto, la celebrazione di V. Veneto; depole giornate rosse di forsennatezza, le giornate rosse di sacrificio, in cui tutta la nostra giovinezza, in impeto di magnanima baldanza, rendeva d'ogni via una trincea, d'ogni città un accampamento, d'ogni casa un'ara votiva, e d'ogni vita un'ostia da immolare alla consacrazione dell'Italia nuova che, in una divina concordia di popolo, avrebbe ritrovato la forza del suo diritto e l'impero delle sue leggi, avrebbe ritrovato lo scettro di sua romanità, il diadema di sua regalità, l'aureola di sua immortalità.

E, smagliate le trame ai mille politicastri, strappata la maschera ai mille avventurieri, spuntate le armi e le insidie ai mille felloni palesi ed occulti, avrebbe, con un sol colpo del fatale ancile, schiacciato ogni insolenza, avrebbe stritolato ogni iattanza, avrebbe inchiodato nell'originaria sordidezza ogni tartarica barbarie che avesse mentato a minacciare da presso, la serenità dei suoi liberi orizzonti.

L'Italia nuova oggi s'è rifiuta nel bronzo di una sola volontà, nel diaspro di una sola fierezza, nella dignità di una sola coscienza, ed ha finalmente intimato:

— Basta, finì la gazzarra!

COSIMO FAGGIANO

**Leggete L' EPOCA**  
Organo dei Militati e Combattenti d'Italia

## Mostra dell' uva

Sotto gli auspici dell'Unione fra Commercianti, ideata dal Prof. D'Ambrosio, valoroso ed instancabile direttore della locale Cattedra d'Agricoltura, la mostra dell'uva sarà inaugurata il 6 corr. merito principale di questo pionierismo dei miglioramenti tecnico-agricoli apportati nella nostra agricoltura.

Quest'uomo, brindisino di adozione, ha tutto dato ed in silenzio tutti i frutti della sua intelligenza e della sua esperienza contribuendo radicalmente a sostituire all'empirismo dannoso il tecnicismo moderno e remuneratore.

Noi che lo abbiamo visto girare in questi giorni per le cantine, per le case presso amici e conoscenti, produttori di uva da mensa e da vino, presso agricoltori ed innestatori, noi che lo abbiamo visto parlare ai suoi contadini com'egli orgogliosamente li chiama fa parola facile e convincente di mostrare a questi ed agli altri commercianti la loro abilità tecnica; quest'uomo che non disdegna di scendere in mezzo ad autentici lavoratori per il trionfo dell'idea agraria, merita tutta la nostra riconoscenza, tutta la nostra devozione. Noi lo additiamo all'ammirazione pubblica e *Vita Brindolisina* ringrazia il dottor D'Ambrosio per il contributo e contribuisce all'affermazione delle qualità dei nostri agricoltori ed alla valorizzazione della nostra terra.

### I. elenco di espositori

Brindisi: Ciampa Costanzo, Guadalupi Tommaso, Malorzo Cosimo, Bonalumi Arturo, Portolano Cosimo di N., Bucci Francesco fu F., Tanzarella Giovanni, Samarelli Francesco, Dott. Luigi Favio, Dott. D'Ippolito Riccardo, Gianelli Comm. Serafino, Provenzano Gaetano, Virdia Enol. Vincenzo, Lenzi Domenico fu G., Botrugno Antonio, Guadalupi Cosimo, Montenegro Raffaele, Lamacchia G. Guadalupi V. Fischetti Augusto, Botrugno Salvatore, Gentile Ernesto, Guadalupi A. di C., Caiulo D., Guadalupi A. fu G., Cuadalupe A., Argentieri G., Botrugno R., Fischetti T., Ruco Cosimo, Ruco G., Fischetto F., Curiamo M. Andrisano C., Scivales A., Fischetto C. Di Giorgio F., Savina A. Capone A., Tarantini G., Guadalupi Lorenzo, Fratelli Fischetto, Iaccarini Nicola, D'Errico Vincenzo, Nibbio Nicola, Cafiero Raffaele, Generale Camicia — Ostuni: Angiani Francesco fu A. — Barletta: Gramiere Ruggiero fu M. Moschese Ruggiero, De Fidio G. fu D. — Squinzano: Cleopazzo Arm. — S. Pietro Vernotico De Castro Ercole — Mesagne: Cavaliere Vincenzo — Monopoli: Pietro Mastronardi e Figli — Taranto: Consorzio Antifillosserico, F. D'Ajala Valva — Corato: Tota Viceazo = Grottaglie: Orlando Dott. Gaetano — S. Donaci: Rurdà Paolo — Taviano: Portaccio Gennaro — Martina Franca: Serio Vito fu G. Russano Pietro.

Ricordiamo che la Mostra dell'uva si inaugurerà la mattina del 6 corr. alle ore 8. Tutti i campioni debbono perciò trovarsi pronti in detta ora, in Piazza Cairoli, accanto ai locali dell'Unione fra Commercianti di Brindisi.

## Comunicato a tutti i Sigg. soci dell'Unione fra Commercianti

Proseguendo nello svolgimento del proprio programma di incrementare, quanto più possibile, il movimento commerciale della nostra Città, la nostra Associazione, nel breve tempo da che è sorta, dopo aver creato in Brindisi un *Mercato Settimanale*, che si svolge già floridamente e s'andrà col tempo sempre più affermando sino a raggiungere grande importanza; dopo avere organizzato il *I. Congresso Vinicolo Pugliese*, mercè il quale, per la prima volta, la classe vinicola delle 3 Province della Puglia si sono strette in comunanza di propositi, votando, per la difesa degli interessi della nostra produzione e commercio dei vini, la istituzione di una « Federazione viticola e vinicola Pugliese », attualmente in corso di organizzazione, ha ora indetto per il 6 settembre corrente, una *Gran Fiera dell'Uva* e relativa *Mostra Campionaria*.

Scopo di detta iniziativa è dimostrare alle classi vinicole di tutta Italia la bontà della produzione dell'uva del nostro agro e nel territorio limitrofo: centro di produzione: Brindisi.

Tale Mostra, mentre darà ai Sigg. Produttori il vantaggio di

propria produzione, richiamerà anche in conseguenza della reclame all'uopo diffusamente lanciata in tutta Italia e della riduzione per l'occasione ottenuta sul prezzo dei biglietti ferroviari, i Sigg. Commercianti di ogni Regione, i quali, col convenire qui numerosi e con l'apprezzare la nostra produzione in confronto a quella di altre Regioni, susciteranno un aumento di domande del prodotto UVA e, per conseguenza logica, un maggior movimento e miglioramento nei prezzi.

Ci auguriamo quindi che, dalla affermazione della prossima *Fiera dell'Uva* Brindisi possa acquistarsi la fama che giustamente le spetta quale centro vinicolo.

E' superfluo poi soffermarsi a dimostrare, tanto è evidente per se stesso, che il movimento commerciale suscitato dalla *Fiera dell'Uva* e che si prolungherà per tutta la durata della campagna vinicola, si rifletterà vantaggiosamente su tutto il piccolo commercio, in genere, della nostra Città, tenuto considerazione che i Sigg. Commercianti forestieri, anche se avranno eventualmente bisogno di svolgere la loro attività in territori limitrofi, trovano tutta la convenienza, dato il vantaggioso orario dei treni, di rientrare sempre a Brindisi, dove possono godere di ogni più moderno confort di vita e di facilitazioni di soggiorno all'uopo concordato.

L'iniziativa della *Fiera dell'Uva* che ci auguriamo raggiunga quella importanza e successo da noi tutti, nel comune interesse, desiderati, ha suscitato, ci piace constatarlo, il più vivo ed entusiastico plauso della stampa tecnica; delle Associazioni Commerciali e delle più spiccate personalità della produzione e del commercio vinicolo italiano, molte delle quali interverranno qui, il giorno 6.

A far loro degna accoglienza e per ritrovarci tutti uniti nel prossimo giorno 6 in cui il nostro lavoro avrà il meritato coronamento di successo, invito tutti i sigg. Soci della ns. Unione a favorire nelle sale della ns. Sede, nonchè ad intervenire al Congresso che avrà luogo nel Teatro Verdi alle ore 11, dando così bell'esempio della ns. forza e della comunità di intenti.

**Unione fra Commercianti**  
PRESIDENTE  
Francesco Carbone

### La Giuria

per l'assegnazione dei premi agli espositori della Mostra dell'Uva

*Cav. Francesco Carbone* Presidente

*Prof. Cav. Pantanelli Enrico*

*Dirett. R. Staz. Sperimentale*

*Agraria di Bari.*

*Prof. Comm. Carriante Aurelio - Dirett. Catt. Amb. Agr.*

*Bari*

*Prof. Biasco Attilio - Dirett.*

*C. A. - Lecce*

*Prof. Cav. Vitetta Pasquale*

*- Direttore Cons. Antifil. di*

*Brindisi*

*Prof. Tripodi Giuseppe - Dirett. Cons. Ag. Coop. Brindisi*

*Barone Amerigo Laviano*

*Enologo Cav. Giov. Stefanelli*

*Prof. Cav. G. D'Ambrosio - della Catt. Ambul. - Brindisi*

*Dr. Cervi - Vice Seg. Gen. Sindacati fascisti*

## Il nostro Albo d'Oro

### Belsole Cosimo

di Donato e Zecca Teresa

Nacque a Brindisi il 1. giugno 1898

Di una bontà eccezionale, mite operoso e infaticabile, assommava in se tutte le più belle qualità di cuore e di sentimento che gli procuravano la stima illuminata e la benevolenza di chi aveva il piacere di conoscerlo. Giovinetto ancora non faceva un mistero del suo amore sconfinato per la solitudine ed il silenzio claustrale tanto che per lui un vero dolore quando le condizioni di famiglia lo costrinsero a togliere il suo Francesco che avrebbe voluto portare per tutta la vita.

Aveva conseguito con ottimi voti la licenza ginnasiale e si trasferì nella metropoli lombarda ove in un'officina elettro - fisica riuscì a spiegare tanta intelligente attività e amore al lavoro da essere in breve volgere di tempo destinato ad occupare l'invidiato posto di Capo-tecnico.

La guerra troncò repentinamente la sua carriera ascensionale e dall'officina passò senza fiatare, com'era sua abitudine, a far parte della Armata Navale. Fu torpediniere scelto ed im-

DONO DI Dr. UGOLO GAZZARRA

55

barcato sul R. Esploratore « Cesare Rossarol »; fece tutto quanto il suo dovere prendendo parte a diverse azioni di guerra fra le quali il bombardamento di Durazzo. La morte volle sempre rispettarlo perchè egli vedesse la vittoria dell'Italia, ma poi si trovò pentito di averlo rispettato e gli tese un'agguato per ghermirlo e portarselo via.

L'Adriatico era tutto un campo minato; le mine sono per i marinai quello che i reticolati sono per i fanti.

La notte del 16 novembre 1918 il suo Esploratore, veloce e guizzante come sparo d'acciaio, incrociava senza posa per proteggere la costa che appariva da lontano come una sirena incantatrice; ad un tratto un boato orrendo ruppe i tetri silenzi e un lampo sanguigno squarciò le tenebre: il colosso d'acciaio sbandato di fianco calava rapidamente esalando dalle ciminiere dense nubi di fumo in un respiro affannoso di agonia mentre i naufraghi, invano supplivano la lontananza dei cieli, gonfi di acqua e di morte. Il nostro giovane eroe era fra quelli.

### Barletta Teodoro

di Giuseppe e Nigro M. Teodosa

Nacque a Brindisi il 4 giugno 1896. Meravigliosa figura di lavoratore della terra, alto e possente, dallo sguardo penetrante dal cuore temprato ai più duri cimenti con la vita e con gli elementi, faccia bronzea cotta dalla canicola, mani callose, capelli nerissimi come l'ebano. All'audacia innata accoppiava una bontà d'animo che faceva magnifico contrasto con la sua figura atletica e che valeva ad individualizzarlo e caratterizzarlo.

Fu fanto nel 219 Reggimento e le sue mani, abituate a trattare ed a dominare la terra per farla fecondare, seppero farsi veramente onore nel maneggiare la falce inesorabile della redenzione italiana: aveva vent'anni e a quell'età divinamente bella tutte le audacie, tutti gli eroismi, tutti i prodigi, tutti gli entusiasmi sono possibili.

In quella tremenda e cruentissima offensiva che i tedeschi vollero chiamare « spedizione punitiva » contro l'alleata che aveva defezionato e che invece si trasformò per il tracotante nemico in un disastro senza limiti e senza speranza, il 9 giugno 1916 mentre maggiormente ferveva la mischia furibonda e i cannoni martellando incessantemente battevano il tempo seminando strage e distruzione, il nostro giovane eroe colpito mortalmente da una scheggia di granata esalò la sua grande anima.

Fu sepolto sul campo, nella malga di Campidoglio, sul luogo che aveva conosciuto i suoi ardui e i suoi prodigi.

### Basta Cosimo

di Grazio e Intiglietta Concetta

Nacque a Brindisi il 16 ottobre 1895. Era un fiore destinato al sacrificio; era biondo come una spiga matura e come tale fu falciato nell'ora della tremenda raccolta. Era contadino, ed aveva dei nobili lavori della terra impulsivi e virtù, bontà e audacia.

Partì con i primissimi scaglioni per i luoghi santi alla nuova Italia e fu tra i primissimi a cadere. Prese parte col suo 147. Reggimento Fanteria alle prime battaglie di primavera e di estate facendosi ammirare per la sua cavalleresca audacia e per il suo spirito di sacrificio non comuni.

Venne la battaglia d'autunno che rimane sempre la più atroce prova sostenuta dai nostri soldati; ogni trincea era presa, perduta e riconquistata più volte nello stesso giorno, ogni palmo di terra era teatro di una strage orrenda, ogni zolla anonima era battezzata nel sangue con nomi strani e paurosi, ogni tronco carbonizzato, ogni maceria calcinata, ogni fossa melmosa davano sede a una battaglia di settimane: i battaglioni di rincalzo camminavano su i cadaveri delle prime

ondate. In una di queste ondate micidiali, quando tutta l'anima era tesa come la punta della baionetta, fu colpito mortalmente da pallottola di fucile.

Trasportato, dopo un'odissea senza fine, nell'Ospedale da campo N. 35 morì il 31 ottobre 1915.



### I pollini della sapienza

L'arte di vincere le grandi difficoltà si studia e s'impara con l'abitudine di affrontare le piccole.

BELGIOIOSO

Non meritò di nascere chi visse sol per sé.

METASTASIO

Fare il bene, e farlo con gioia, vale quanto esser felici noi e far felici gli altri.

PASCOLI

Per coricarsi contento, bisogna poter dire non già «ho fatto quel che ho voluto» ma «ho fatto quel che dovevo».

MANZONI

Vincere le difficoltà è un avvicinarsi alla perfezione; evitarle è allontanarsene.

MANZONI

Ciò che rende difficile l'educazione è la costanza, ciò che la rende efficace è l'esempio.

MOSSO

Non v'ha vizio che disonori tanto l'uomo, quanto quello della falsità e della perfidia.

BACONE

Non lavorare è annoiarsi, sentirsi soffocare, morire.

CROCE

Le critiche danno luogo a riflettere e insegnano, le lodi invece addormentano.

CANOVA

L'ingrato fa male a se e a tutti, perchè svoglia altrui dal beneficiare.

CANTU'

Non è bene celare la propria ignoranza, è bene palesarla e mettersi rimedio.

ERACLITO

Il più ricco degli uomini è l'economista.

CHIAMPONT

Cancella le idee che ti vengono dai sensi.

MARC'AURELIO

Il mondo si fa col pensiero e per virtù del pensiero.

ANILE

Ricordatevi che l'ingegno a nulla vale se non lo sostengono la dignità e la gravità della coscienza.

FERDIN. MARTINI

Fortezza vera è quando con la ragione si raffrenano gli appetiti.

PLUTARCO

Breve è il tempo della vita, ma lungo abbastanza per ben vivere.

CIRCERONE

Mostrati sempre operoso. Tu devi pagar la tua vita con i tuoi sudori: l'infingardo ruba alla società.

TUCIDIDE

Una coscienza profondamente onesta è una fortezza inespugnabile.

VILLARI

Ogni esempio di virtù sarebbe sepolto nelle tenebre, se non fosse stato posto in luce dalle lettere.

CICERONE

Chi va dietro agli altri, mai non li passa innanzi; e chi non sa far bene da sé non può servirsi bene delle cose degli altri.

MICHELANGELO

Capitale prezioso per tutti è il tempo, ma preziosissimo ai giovani.

GIOBERTI

La semplicità è compagna della verità, come la modestia è del sapere.

DE SANCTIS

Pensaci bene prima di parlare e di fare, perchè, fatto o detto che sia, non potrai richiamarlo più indietro.

EPITTETO

Voi non dovete soltanto educare l'ingegno, ma l'animo, e più l'animo ancor dell'ingegno.

GIOBERTI

La povertà manca di molte cose, l'avarietà di tutte.

LE BRUYERE

Imparando a obbedire, saprai un giorno comandare.

SOLONE

Non è buon patriota se non l'uomo che sente e che ama tutti i suoi doveri e cerca di eseguirli.

PELLICO

Intelligenza e sapere poco giovano quando lasciano pendere al nostro fianco, irruginita e ottusa, l'arme della volontà.

FRADALETTO

### O SACRA

Sopra i mali... lacrima sparsa, limpida stilla da una man di cielo versata, e al fonte di pietade attinta! o cara ineluttabile fatale troppo eloquente lagrima, se il ciglio veli di donna, arme di ch'ella afforza sua debolezza, e a dar salute impiega, e a soggiogar - sua lancia e scudo a un tempo - fuggila: il forte innanzi a lei vacilla, delira il saggio.

BYRON - Il Corsaro

Tutto velar puòte l'orgoglio; tutto, che prima o poscia di più orrendo ha morte, può il coraggio sfidar.

BYRON - Ivi

Cigno Asiano

### Le case economiche per i ferrovieri sono un fatto compiuto?

L'annosa ed importantissima questione della costruzione delle case economiche per i ferrovieri, già agitata dal nostro giornale sin dai suoi primi numeri, pare che incominci ad avviarsi verso un soluzione soddisfacente.

La pratica iniziata nel 1914 dal Regio Commissario dell'epoca comm. G. Pera e trascinata per ben nove anni attraverso amministrazioni ordinarie e straordinarie succedutesi a palazzo Schirnumth, ha avuto un lungo carteggio con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e col Ministero dei lavori pubblici, e finalmente dopo immenso lavoro si è riusciti ad avere una risposta concreta.

Il Commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato con lettera 2-8 1923 N. 26125523 comunicava al nostro R. Commissario che erano «state date disposizioni ai competenti Uffici « affinché si proceda all'appalto « dei lavori relativi alla costruzione di un gruppo di case « economiche per i ferrovieri di « questa città » e la lettera 19 agosto 1923 firmata dal Ministro Carnazza viene opportunamente ad avvalorare detta notizia perchè dice testualmente così:

« Mi è grato comunicarle che « il Commissariato straordinario « per le Ferrovie dello Stato ha « dato disposizioni ai competenti « Uffici di quella Direzione generale, affinché si proceda all'appalto dei lavori relativi « alla costruzione di un gruppo « di case economiche per i ferrovieri di cotesta città. »

Il Governo di Benito Mussolini con la lettera anzidetta si è impegnato moralmente e materialmente e noi siamo sicuri che l'emanaazione di Vittorio Veneto saprà come sempre mantenere l'impegno assunto. E noi plaudendo e sperando vediamo con vivissimo piacere il felice epilogo dell'annosa questione che varrà a risolvere in certo modo la crisi delle abitazioni che ci travaglia.

### SIMPOSIO pro INDIPENDENTE e VITA BRINDISINA

Festa di grande intimità e di buon cementamento d'idee quella preparata Domenica scorsa dai redattori dei due importanti giornali locali ai loro amatissimi Direttori, insigniti dal Governo d'una potenza alleata, di meritissima onorificenza.

Festa di mirabile brio giovanile unito a compiacenza profondamente sentita, festa di solidarietà, mai osservata in questa nostra Brindisi che alle sue gloriose tradizioni può aggiungere ora quella di possedere onesti ed equilibrati portavoce della pubblica opinione, degnissimi rappresentanti della Stampa di quel grande potere ch'è tale solo quando ha di mira il bene da conseguirsi con dirittura costante.

E fu un pranzo in cui convennero 30 intelligenze, trenta cuori fervidi di indiscusso amor patrio, trenta coscienze incorrotte, fiduciose nell'avvenire di Brindisi, avvenire propugnato dall'inflessibilità della loro volontà di ferro, dalla forza delle loro argomentazioni dettate dalla purezza del cuore non turbato da malate passioni, non attanagliato da stupide ambizioni, non conquiso da vani miraggi di non meritata valorizzazione.

Il mirabile simposio sarebbe stato onorato dalla presenza del Sig. Scarfoglio del Mattino, se i doveri suoi non l'avessero in quell'ora medesima chiamato là dove l'animo palpitante, per mal frenato fremito, della nazione offesa chiede doverosa riparazione per delitti nefandi compiuti contro il diritto più sacrosanto delle genti.

Meticolosa l'accuratezza verificatasi nella mirabile solerzia del Sig. Cosimo Guadalupi sia nella scelta delle vivande e profusione di fiori, sia nel prevenire e provvedere ogni minima cosa per la perfetta riuscita della simpaticissima festa.

Due magnifiche pergamene opera del valentissimo artista Sig. Pasquale Fiori ed intestate rispettivamente ai due neo-cavalieri, nonché due mirabili corbeilles di fiori offerti dall'impareggiabile prof. G. Gigante ai carissimi festeggiati, legati a lui da tenera amicizia e delicatissimo reciproco riguardo, davano alla riunione oltre l'imperituro attestato di affetto dei redattori firmatari, la fragranza gentile dei fiori accoppiata alla delicata cordialità emersa dai brindisi pronunziati dagli esimi Signori Panico, Faggiano, Zongoli, Lamacchia, Chirico (dagli improvvisati ottimi versi) Caricato e commoventissimi pensieri espressi dal carissimo D. Mariano Gigante che rievocava la indimenticabile figura del Cav. G. Durano, padre amoroso dei festeggiati, rievocazione che fu per l'animo dei neo-cavalieri la nota più pura e bella della magnifica serata.

Rispose a tutti gli amici con parola commossa, vibrata e sempre precisa il Sig. V. Durano direttore di Vita Brindisina, cui fu seguito poi una commossa espressione di ringraziamento da parte del Sig. B. Durano, direttore de l'Indipendente, e del fratello Rodolfo, ispettore del Mattino.

Salute a voi strenni corifei dell'alletta schiera dei validi propugnatori del migliore avvenire di Brindisi nostra, posano i vostri meriti rifulgere sempre, ad onta di serpeggiante invidia, ad onta di pallida malevolenza - e possa la nostra città essere sempre orgogliosa di voi - fu questo l'augurio dei redattori tutti che a tarda ora chiusero la magnifica serata con un fermidabile evviva ai due gentili Cavalieri. Z.

### CAV. DOTT. G. DELLE GROTTAGLIE

Medico - Chirurgo - Dentista  
Diplomato alla Ecole Dentaire de Paris  
Corso Garibaldi 68 - BRINDISI - Telf. Inter. 98

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 - solo il martedì dalle 16 alle 18

### Reclami del pubblico

#### Lo sconcio di piazza S. Teresa

Ci permettiamo richiamare l'attenzione del nostro R. Commissario Comm. Gargiulo su una questione che interessa uno dei rioni più pacifici di Brindisi nostra.

Durante la guerra l'Autorità militare credette opportuno far sorgere nel piazzale S. Teresa, e precisamente di fronte alla Chiesa omonima, una baracca fu adibita a sala di convegno per i soldati del Presidio.

Finita vittoriosamente la guerra e sopravvenuta la smobilitazione la baracca fu abbandonata alla mercè dei numerosi bambini che ci sono in quei paraggi.

Dopo tantissimo tempo per vivo interessamento del Comandante Ruta fu riattata, rimessa in condizioni meno pietose e adibita a sede della locale Sezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.

Diversi mesi fa fu abbandonata anche da quest'ultima Sezione ed ora si trova in condizioni da fare veramente pietà: non c'è più un vetro sano, non ci sono più porte, non c'è più niente il materiale di cui è composta la baracca, in pessime condizioni, ogni giorno cede il suo contributo al dente edace del tempo o ai bambini che ci vanno a giocare dentro facendo in continuazione fracasso.

Non sarebbe il caso che il Comm. Gargiulo si interessasse della povera baracca scrivendo a chi di dovere per farla togliere onde recuperare quella minima parte del materiale che ancora rimane? Si levrebbe di mezzo uno sconcio indecente, il Comune rianquisirebbe il suo suolo e si metterebbero così i buoni abitanti di quel rione nella condizione di godere un po' più di pace e di tranquillità.

#### Pesce

Per quanto si veda e per quanto la cittadinanza reclami, nessuno s'interessa della sorveglianza nella vendita di questo alimento, che, specie per i sofferenti di alcune malattie, si è reso indispensabile quanto la carne.

A parte il costo elevato di esso, pescivendoli - i quali hanno assunto oggi in piazza Mercato una padronanza assoluta - impunemente e nonostante che i regolamenti municipali lo vietino, vi gettano sopra, in continuazione, acqua abbondantissima; e ciò s'intende, per farne aumentare il peso e conseguentemente frodare sempre il buon pubblico!

Io ho visto, ad esempio, alcuni pescivendoli tenere addirittura i piccoli polipi nell'acqua, togliendoli poi a manciate, nel momento in cui dovevano pesarne la quantità richiesta dall'acquirente.

Immaginarsi quant'acqua veniva pagata col pesce, ad otto o nove lire per chilo, tenuta presente la quantità che ogni polipo ne può contenere in quella specie di sacco che ne forma la testa! Senza commenti.

#### Necessario basolamento di strada

Non v'è chi non riconosca l'impellente necessità di basolare - prima dell'avvicinarsi della stagione invernale - la Via G. Pisanelli, e precisamente quel tratto dal lato dell'edificio femminile, ove trovasi la buca postale per le lettere.

Tale tratto è in continuazione battuto da pesantissimi veicoli carichi di verdura e frutta, in modo che lo han reso in uno stato abbastanza deplorabile.

Richiede perciò di essere sollecitamente basolato con pietra vulcanica, per il grande traffico che vi si compie; nonchè scalpellato convenientemente, perchè i cavalli non vi soivolino, data la gentile pendenza della strada.

## Pubblici giardini

Lo stato di decadenza in cui si trovano i pubblici giardini, mi fa tornare alla memoria i felici tempi, quando, alla sorveglianza di essi, accudiva con ammirabile e personale interessamento, l'Assessore del ramo di quell'epoca, Sig. Ottorino Carrasco.

Un cittadino

## L'istituzione del Liceo Classico e dei Corsi integrativi di Latino paralleli all'Istituto Tecnico

Il 1. Corso del Liceo funzionerà dal prossimo anno scolastico

Il testo della deliberazione presa dal R. Commissario:

« Considerato che, a seguito della legge su la riforma delle scuole medie e normali, di questo Comune, che ha avuto sempre due Istituti di secondo grado, (le Scuole tecniche ed il Ginnasio) rimane il solo Ginnasio, subentrando, col primo prossimo ottobre, alle scuole tecniche le complementari, che sono fine a se stesse;

Considerato che, rimanendo il solo Ginnasio, è sembrato conveniente d'integrarlo col Liceo classico: per dare alla città alla studentesca uno Istituto ed un corso di studi completo, tanto più necessario, in quanto è di prossima fondazione in Bari una regia Università;

Veduta, in atti, la domanda proposta dal precedente regio Commissario di questo Comune Generale Giovanni Albertazzi a S. E. il Ministro della pubblica istruzione, per autorizzazione a questa Amministrazione di aprire un proprio Liceo classico;

Veduta la lettera del 7 agosto u. s. n. 6263 del regio Provveditore agli Studi, di Bari, con la quale, in dipendenza della domanda su riferita, egli ha chiesto la deliberazione dell'Istituzione del Liceo, la pianta dei locali, i programmi d'insegnamento e l'elenco nominativo del personale dirigente ed insegnante;

Veduta la propria istanza a S. E. il Ministro della P. I., perchè autorizzasse questo Comune a conferire al Direttore ed ai professori del locale R. Ginnasio l'incarico d'insegnare, nei limiti di orario consentiti, nel Liceo su detto, e la lettera commissariale 30 agosto 1923 n. 6527 al R. Provveditore, con cui gli furono rimessi gli atti chiesti, con riserva di fargli pervenire copia del presente atto, tutto che esso fosse stato munito dell'approvazione tutoria;

Considerato che all'istituzione del Liceo classico comunale deve eseguirsi, pari passo, la imposizione, in favore di questo Comune, delle tasse scolastiche nel numero e nella misura che si praticano nei licei classici governativi;

Veduto il r.d. 6 maggio 1923 n. 1054; Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere in conformità di quanto sopra; e, però, con i poteri del Consiglio comunale, a termine dagli art. 324 e 140 della legge c. e. p.;

### DELIBERA

1. d'istituire, come istituisce, in questa città, un Liceo classico comunale, restando spiegato che, per l'anno scolastico 1923-1924, funzionerà il solo primo corso.

2. di destinare, a locali del Liceo i locali disponibili e necessari, già visitati e ritenuti idonei dal R. Provveditore agli Studi e dall'ingegnere del Genio Civile, nel casamento in parte occupato dal R. Ginnasio;

3. di autorizzare la dipendente spesa quale sarà per risultare, di prevederla, per l'ultimo trimestre 1923, in lire settemila (L. 7000), allocandola nella parte passiva del bilancio 1923;

4. d'istituire, in favore di questo Comune, la tassa d'iscrizione, la tassa di frequenza al Liceo e quante altre tasse vigono nei licei classici governativi, nella misura ivi praticata, allocando in entrata del bilancio 1923 la previsione di lire 800;

5. di interessare i Comuni del Circondario, perchè deliberino i rispettivi contributi e di portarli, in entrata del bilancio, nell'anno 1924».

Nulla dico poi degli alberelli ripiantati - non senza sacrificio da parte del Comune - lungo i due Corsi Garibaldi e Umberto I: essi sono andati in parte perduti ed in parte rimasti senza florido sviluppo, per mancanza di acqua e di assistenza.

## ASSOC. NAZ. FRA COMBATTENTI SEZIONE DI BRINDISI

### COMUNICATO

La Commissione di Revisione ed epurazione della locale Sezione Combattenti, dopo accurato esame dei documenti presentati da coloro i quali erano stati radiati o per insufficienza di documenti o perchè questi non avevano presentati, ha deliberato di ammettere come soci della Sezione i signori:

Dottor Zurini Alberto, Scanzillo Tommaso, Toraldo Vincenzo, Piliego Spiro, Toraldo Raffaele, Cristofaro Cosimo, Caricato Pietro, Prate Carmine Floriano, Traversa Vito Teodoro, Imperadore Giloramo, Policresti Damiano, Ircide Francesco, Pangallo Leonardo.

La Commissione di revisione ed epurazione della locale Sezione Combattenti dopo accurato esame dei documenti presentati da coloro i quali hanno fatto domanda per essere iscritti alla Sezione, ha deliberato di ammettere come soci i seguenti:

Chelotti Giuseppe, Greco Liberato, Tagliente Cosimo De Vitis Arturo, Vecchio Amerigo, Barbaro Pasquale, Donativo Cosimo, Nimis Ezechele, Pepe Alfredo, Pedio Pasquale, Fino Francesco, Angliani Francesco, De Milato Vincenzo, Protino Donato, Prato Pasquale, Cipriani Augusto, Aprile Cosimo, Menga Santo.

La Commissione

## I Professori FAGGIANO, PREZIOSA e Sig. na LUCERI rimangono a Brindisi.

In seguito alla trasformazione delle nostre Scuole Tecniche in complementari, i tre egregi professori, per il loro titolo di laurea in lettere, sono stati dal Ministro Gentile trasferiti nel ruolo dei RR. Ginnasi ed assegnati al ginnasio di Brindisi.

La notizia sarà appresa con sommo compiacimento dalla gran maggioranza dei cittadini che nei tre egregi professionisti ha sempre ammirato gli alti intendimenti di paterni educatori e di veri innamorati della scuola oltre che della vita e dell'avvenire di Brindisi nostra.

## FLORIA MARRONE al Teatro Mazari

Da venerdì 31 agosto, abbiamo il piacere di ammirare al nostro Teatro Mazari, la giovanissima e già grande artista Signorina Flora Marrone, onore e vanto del teatro italiano, vecchia conoscenza del nostro pubblico. Parlare diffusamente di lei significherebbe amminuire il suo incommensurabile valore circoscrivendola nei limiti angusti destinati alle mediocrità. E Flora Marrone invece è già una grande artista, è un meravigliosa astro luminoso che illumina di luce propria il teatro italiano e per farsi un concetto preciso dell'arte sua divina, del suo inestimabile valore, bisognerebbe per lo meno assistere ad una delle sue meravigliose interpretazioni, abbiamo avuto il piacere di ammirarla in «Maestrina» «Scampolo» - «Ombra» - «Paraninfo» «Cavalleria Rusticana», e ci auguriamo sentirla ancora per parecchio tempo. Un brabo di cuore sentiamo dover dare al valente Cav. Marrone e a tutti i componenti la compagnia che fanno del loro meglio per figurare accanto alla grande Floria, meravigliosa fiore di giovinezza, che sugli altri com'acqua vola.

## SORELLE MURRI CORSO UMBERTO 93

Per la prossima stagione invernale Laverazione in

### LANA A MAGLIA

Specialità in Abiti - Mantelli e Colf per Signore e Vestitini per bambini

## USATE IL RINOMATO

## LIEVITO COMPRESSO di birra e il LIEVITO SECCO "VIS,,

— DELLE DISTILLERIE ITALIANE —

Indispensabili per Panificazione — Pasticceria — ecc.

Deposito e Vendita presso il Signor

Teodoro D'Ippolito fu Eugenio - Corso Garibaldi, 35 - Brindisi

## CRONACA

### Echi della conferenza Madia

Egregio Sig. Cav. Vincenzo Durano Direttore di « Vita Brindisina »

Egregio Collega,

Ho ricevuto l'ultimo numero di « Vita Brindisina ». E' un documento storico della Sua città ed è poi un carissimo ricordo che, sono sicuro, anche Titta Madia gradirà molto.

Consenta quindi che io mi congratuli con Lei.

Le sono poi oltremodo grato per l'accenno affettuoso alla mia modesta opera, che fa parte di tutto un programma di valorizzazione e di espansione della regione pugliese, che troverà indubbiamente, anche fra le colonne del suo giornale validi assertori.

Mi abbia frattanto con affetto suo

Nicola Calitri

### Onorificenza restituita

Il Sig. Armando De Virgiliis in seguito al grave misfatto compiuto dal governo greco contro la nostra missione in Albania ha restituito a quel governo, a mezzo del Comando della Milizia Nazionale, l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Giorgio I. di Grecia.

L'atto del Sig. De Virgiliis è lodevolissimo.

### Per l'assassinio della missione italiana

S. E. Presidente Consiglio Ministri Roma

Brindisi, sempre vigile sentinella dell'Adriatico, esecrando all'ordine ed alla mano straniera che in territorio greco proditoriamente e selvaggiamente ha assassinato nobili ufficiali italiani in missione di civiltà, nell'attesa di rendere alle loro salme il primo saluto ed i primi onori della patria commossa, plauce a Vostsa Eccellenza ed al governo di Vittorio Veneto per energica riparazione al nome ed alla dignità d'Italia ed al cuore delle famiglie degli estinti.

Commissario Prefettizio Chimienti

Eccellenza Mussolini - Roma

Indignati barbaro misfatto compiuto in territorio greco contro Missione Italiana plaudiamo energica azione da Governo Vostra Eccellenza spiegata a salvaguardia rispetto dovuto verso Grande Italia da nazionalità opposta sponda adriatica

De Giorgio

V. Pres. Unione fra Commercianti

### Il Generale Albertazzi a Lecce

Il generale Albertazzi, già R. Commissario a Brindisi ed attualmente R. Commissario a Levice è stato destinato al nuovo comando di Gruppo autonomo per la Milizia Nazionale Fascista che si istituirà a Lecce per le Province di Taranto e di Lecce.

### Esercizio della caccia

Il regolamento per l'applicazione della legge sulla caccia, di imminente pubblicazione stabilisce che i cani da corsa sono soltanto i cani levrieri. Peraltro, in attesa di apposito decreto ministeriale in corso giusta l'art. 19 della legge, il sig. Prefetto ha emesso il 17 corr. ordinanza di sospensione, nella provincia, e sino a nuova disposizione, all'apertura della caccia con cani da seguito.

### DEUTSCHE LEVANTE-LINIE, Amburgo Servizio Adriatico

Il piroscafo germanico di prima classe

### CATTARO

è atteso in Brindisi verso il 14 corr., e caricherà direttamente per ANVERSA, ROTTERDAM, AMBURGO. Accetterà inoltre merci di trasbordo per i porti del Nord Europa rilasciando polizze dirette.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia di Brindisi

### F. ZACCARIA

## Casa di Salute

per malattie

NERVOSE E MENTALI VILLA RUSSO

MILANO - NAPOLI

confinate col Bosco Reale di

CAPODIMONTE

Telefono interpr. 33-32

Pensioni di I - II e III classe

Assistenza medica permanente

DIRETTORI

Amministrativo Avv. Domenico Santo

Sanitario Prof. Andrea Grimaldi

Direttore Resp. Vincenzo Durano Brindisi - Stab. Tip. LA MODERNA - Via Giordano Bruno, 39 -

## Cartoleria e Cromo-Tipografia

Cav. VINCENZO DURANO & ANGELO CARLUCCI

Corso Umberto I N. 65 — BRINDISI — Via Conserva N. 2 - 4

Lavori Commerciali di qualsiasi specie

Lavori Comuni e di Lusso a Colori

## Cancelleria Completa

Forniture per Uffici

Libri e Oggetti Scolastici

## I Corsi integrativi paralleli all'Istituto Tecnico

Nella riunione convocata ieri dal R. Commissario, alla quale il nostro Direttore gentilmente invitato, per senso di delicatezza, non ha creduto opportuno intervenire, sappiamo ch'è stato deciso di affidare, con equo contributo di spese da parte del Comune, al Convitto Dante Alighieri i corsi integrativi di latino paralleli alle tre classi delle nostre scuole tecniche e un quarto corso completo, per preparare gli alunni quest'anno licenziati agli esami di ammissione all'Istituto tecnico superiore e al Liceo scientifico.

Certamente la soluzione più ideale, com'era anche nei voti dello stesso Commissario regio, sarebbe stata l'istituzione diretta da parte del Comune, dei corsi suddetti.

Ma data la provvisorietà del provvedimento, destinato alla durata di un anno soltanto, essendosi ormai l'amministrazione impegnata, per il prossimo anno scolastico 1924-25, di fondare l'Istituto tecnico, si è creduto di accedere ad una soluzione transitoria che, mentre offre ai giovani l'opportunità di continuare in Brindisi i loro studi, sia di meno aggravio alle finanze del Comune onde con maggiore risolutezza possa rivolgere tutti i suoi sforzi alla risoluzione definitiva, la quale, con l'adesione incondizionata già sicura degli eredi e del consiglio di amministrazione dell'Ente Romano, di cui è benemerito presidente il comm. avv. Bono, possiamo dire sulla via del compimento.

Osiamo sperare che l'alacrità del Prof. Francesco Cesaria sappia a questi corsi offrire le cure migliori e gli'insegnanti più idonei si da potere garantire ai giovani affidati alla sua responsabilità la preparazione più proficua, e ai padri di famiglia l'affidamento più sicuro.

Vita Brindisina

## La proposta Cesaria

Egli s'impegna di provvedere nei locali del proprio Istituto:

1. Ad un corso di lingua latina per alunni di scuola complementare che aspirino agli istituti superiori.

2. Ad un corso rapido di lingua latina ed al corso completo di preparazione per alunni, che, avendo conseguita la licenza tecnica, aspirino al passaggio all'Istituto Tecnico Superiore.

Per tale insegnamento il Comune dovrebbe concorrere con un conveniente sussidio, affinché le famiglie degli'interessati non fossero costrette ad un forte sacrificio finanziario.